

storico bolognese, non seppe astenersi dal confutarla. « Strano » sarebbe, dic' egli (1), il supporre col Ghirardacci, che i bolognesi non usi al mare e mal atti per una pugna navale, assalissero un' armata intiera de' veneti in mezzo al Golfo, e la conquistassero a modo da non lasciar legno alcuno, che ne recasse novella. » Ed inoltre osservò egli medesimo : « Nè, se un Contarino nipote di Lorenzo Tiepolo doge vi fosse rimasto ucciso, » sarebbe intorno a ciò comune il silenzio. »

Ma per meglio scoprire la dissomiglianza degli scrittori, pongasi a confronto con questo del Ghirardacci il racconto del Sanudo. « I bolognesi, egli dice, che dominavano gran parte della Romagna, non potendo tollerare tal legge, dicendo, che parte delle bocche del Po erano sui, mandarono ambasciatori al doge (2) ; acciocchè a'suoi mercatanti sudditi fosse conceduto il libero navigare : altramente non potevano far di manco di non venire alla guerra. Fu loro risposto : *Noi vogliamo mantener la parte* (3). Questa parte fu fatta *etiam* pe' padovani e ravennati ; e fu aggiunto, che tutte le vettovaglie, che dal promontorio del Quarnero e Ravenna in qua entrassero in Golfo, tutte fossero portate a Venezia a vendere. Ma i bolognesi fecero fare un castello alla bocca del Po chiamato Primaro. E furono mandati ambasciatori a Bologna Giovanni Dandolo e Nicolò Quirini ad esortare quella comunità a non voler fare queste innovazioni e che volesse rovinare il detto castello fatto (4). Onde non volendo, fu fatta armata di nove galere, capitano Marco Badoero, e con alcune barche, la

(1) Annali Bolognesi, ann. 1271, pag. 452.

(2) Di questa prima spedizione di ambasciatori bolognesi a Venezia, l'anno 1270, parlò anche il Savioli ne' suoi annali di Bologna, ed altresì nominollì. Erano essi Graumonte dei Lambertini ed Egidio dei Foscarari.

(3) Sotto il nome di *parte* intendevano anticamente i veneziani la *risoluzione* ovvero la *deliberazione* presa in un affare qualunque, discusso in consesso.

(4) Anche di qua raccogliesi la notizia di un castello rizzato di pianta, e non già di un castello ingrandito o fabbricato sopra di un altro.